

Biblioteche distrutte in Palestina: memoria, identità e patrimonio culturale

Gabriella Falcone e Antonella Lamberti

1. Introduzione – Memoria sotto attacco

Nella storia dei conflitti, la distruzione delle biblioteche è sempre stata più di un 'danno collaterale': è un atto deliberato di cancellazione della memoria. In Palestina, negli ultimi due anni, bombardamenti e occupazioni hanno devastato archivi, biblioteche pubbliche, centri culturali e universitari, con una rapidità e un'intensità che non ha precedenti recenti. Non si tratta solo di un danno fisico: è una perdita incommensurabile di memoria, identità, storia. Negli ultimi due anni, esattamente a partire da ottobre 2023, sono stati danneggiati o completamente distrutti numerose biblioteche, archivi e centri culturali, con conseguenze gravissime per la conservazione del patrimonio culturale palestinese.

Il termine *scholasticide* — genocidio del sapere — è ormai usato per descrivere l'impatto culturale della guerra. Ogni scaffale bruciato significa la perdita di genealogie, atti di proprietà, poesie, storie orali e testi religiosi che definiscono la continuità culturale di una comunità.

Le biblioteche palestinesi – da Gaza alla Cisgiordania – custodivano manoscritti medievali, collezioni moderne, archivi municipali e raccolte orali che raccontano e custodiscono secoli di storia. La loro distruzione non è soltanto una perdita culturale: è la frammentazione di un'identità collettiva, una ferita che tocca memoria, sapere e futuro.

Le biblioteche in Palestina non sono solo luoghi di lettura ma testimonianze viventi di un'identità che resiste. La loro distruzione è una ferita aperta che va raccontata, documentata e, dove possibile, ricucita.

Mentre il mondo osserva le immagini di edifici in rovina, le comunità locali e le reti bibliotecarie internazionali stanno documentando, archiviando e resistendo, nella consapevolezza che ogni libro salvato è un frammento di memoria sottratto all'oblio.

La ricostruzione è ancora incerta. Mentre alcuni manoscritti sono stati recuperati dalle macerie, gran parte del patrimonio culturale è andato perduto. Le domande restano: chi finanzierà la ricostruzione? Come si garantirà la protezione del patrimonio culturale in futuro?

Oggi è il 10 ottobre 2025. All'indomani dell'annuncio di una tregua che porrà fine al male assoluto dei bombardamenti su popolazione inerme, è difficile gioire davvero. Le perdite incommensurabili di vite umane e di sapere lasciano voragini, mancanze, lutto e la drammatica consapevolezza che purtroppo non vi è alcuna certezza che tutto questo non accadrà ancora.

Anche perché una pace senza giustizia e senza riparazione resta fragilissima e incerta.

2. Gaza: una parola da pronunciare

Fino a poco tempo fa, la parola Gaza era quasi assente dalle discussioni professionali bibliotecarie in Italia. In concomitanza con l'estendersi delle proteste e delle marce in tutto il mondo e nel nostro paese, è diventata centrale.

Molte voci si sono levate per pretendere prese di posizione ufficiali, chiedere informazioni, cercare o fornire fonti accreditate. Il mondo delle biblioteche, per sua natura, non può restare neutrale davanti a una carneficina e a un tale disprezzo dei diritti umani e internazionali.

Le grandi manifestazioni di piazza hanno avuto un ruolo importante: hanno diffuso il tema anche nei quartieri periferici, rompendo il silenzio.

«In generale – scriveva giorni fa una bibliotecaria nella lista di discussione AIB-CUR – sembra che ora non sia più sopportabile tacere.»

La *mailing list* dell'AIB si è riempita di messaggi su Gaza: segnalazioni, aggiornamenti, riflessioni e link a documenti ufficiali. Questa mobilitazione ha generato una vera e propria rete di condivisione e azione: bibliotecari, studiosi, studenti e attivisti si sono scambiati notizie e risorse in tempo reale.

Per i lettori e le lettrici, raccogliamo qui alcune di queste informazioni, che rappresentano un esempio di attivazione professionale e civile di una comunità bibliotecaria che sceglie di non rimanere in silenzio.

3. Cronologia e mappa delle distruzioni (2023 – 2025)

Quando brucia una biblioteca, brucia la memoria di un popolo.

Dal 7 ottobre 2023, con l'inizio della nuova fase del conflitto a Gaza, le infrastrutture culturali e bibliotecarie palestinesi sono state colpite in modo sistematico. Secondo organizzazioni culturali palestinesi e internazionali, più del 70% degli archivi e oltre 80 biblioteche pubbliche e universitarie sono state danneggiate o distrutte tra la fine del 2023 e l'inizio del 2025.¹

La distruzione ha colpito indistintamente luoghi simbolo - come la Grande Biblioteca Omari, che custodiva manoscritti del XIV secolo - e piccole biblioteche di comunità, spesso gli unici spazi sicuri per bambini e studenti in contesti di assedio.

Per rendere visibile l'impatto, ecco alcuni casi significativi, alcuni luoghi simbolo che sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

1 Alcune delle fonti consultate (ultima data di accesso 15/10/2025):

- Israel-Palestine conflict News | Al Jazeera : "A 'cultural genocide': Which of Gaza's heritage sites have been destroyed?" | <<https://www.aljazeera.com/news/2024/1/14/a-cultural-genocide-which-of-gazas-heritage-sites-have-been-destroyed?>>

- AURDIP (Association des Universitaires pur le respect du droit International en Palestine) <<https://aurdip.org/en/israeli-damage-to-archives-libraries-and-museums-in-gaza-october-2023-january-2024/>>

- LAP (Librarians and Archivists with Palestine), *Gaza Report 2024*; The National News, "Gaza's Lost Treasures" (7 luglio 2024) <<https://librarianswithpalestine.org/gaza-report-2024/>>

- Inter Press Service News: "Palestinians call out Israel's Mission to destroy their history in Gaza" (Maggio 2025) <<https://www.ipsnews.net/2025/05/palestinians-call-out-israels-mission-to-destroy-their-history-and-cultural-heritage-in-gaza/>>

<[Palestine-Israelis-Scholasticide-in-Gaza-1.pdf](#)>

Finestre sull'arte: "Gaza, il massacro silenzioso: un rapporto elenca il patrimonio culturale distrutto" (25 settembre 2025) <<https://tinyurl.com/5xup59m6>>

Biblioteca della Moschea del Grande Omari (Omari Mosque Library), Gaza City

Si trattava di una biblioteca storica, con una raccolta di 20.000 libri e manoscritti, alcuni risalenti al XIV secolo, testi islamici, filosofici, documenti antichi. Colpita da bombardamenti nell'ottobre 2023 è stata completamente rasa al suolo il giorno 8 dicembre 2023. Solo una parte dei manoscritti è stata salvata (123 manoscritti, pagine disperse, ecc.)²

Rappresenta una perdita enorme di patrimonio storico, di testi rari, un danno enorme all'identità culturale.



A sinistra la Moschea di Omari dopo il bombardamento
a destra il cortile della stessa moschea prima dei bombardamenti (Credits: Mohammed Abed/Getty)

2 [Devastated by Israel, Palestinian team saves centuries-old manuscripts from ruined Gaza's Omari Mosque library](#), aggiornato 10/03/25 (ultimo accesso: 15/10/2025)

Diana Tamari Sabbagh Library nella Rashad al-Shawa Cultural Center, Gaza City

Biblioteca con decine di migliaia di libri, fonte culturale e spazio comunitario, rifugio per sfollati, è stata completamente distrutta dai bombardamenti il 25 novembre 2023.

La sua distruzione materiale (libri, scaffali, struttura) ha rappresentato una perdita enorme per la comunità locale che la utilizzava. Il suo ruolo era infatti anche quello di spazio sociale e culturale.



Diana Tamari Sabbagh Library (Foto tratta dal profilo Fb)



Rashad al-Shawa Cultural Center bombardato (Foto da Wikipedia)

Central Archives (Archivi centrali), Gaza City

Si trattava degli archivi municipali che, come tali, conservavano documenti, mappe, fotografie, atti che testimoniano la vita urbana e la proprietà, la storia locale di oltre 150 anni. L'edificio e quanto conteneva è stato completamente distrutto da attacchi aerei a fine novembre 2023.³ Si tratta di una perdita irreparabile di memoria storica che mette a repentaglio il futuro tentativo di ricostruire la storia locale, i legami di proprietà, la genealogia, le tradizioni.⁴



Foto dell'Archivio centrale di Gaza dopo i bombardamenti (Credits: profilo X di Birzeit University⁵)

Al-Ataa Library, Beit Hanoun

Una delle due biblioteche Ibbby realizzate nella striscia di Gaza, già distrutta una prima volta nel 2014, poi ricostruita e nuovamente rasa al suolo nell'ottobre 2023.

³ <https://en.wikipedia.org/wiki/Central_Archives_of_Gaza_City>

⁴ <<https://www.ica.org/statement-of-the-international-council-on-archives-on-the-destruction-of-the-central-archives-of-the-municipality-of-gaza/>>

⁵ <<https://x.com/BirzeitU>>

Era un importante centro educativo per i più giovani e la sua distruzione, oltre a provocare la perdita di testi in più lingue, ha avuto e ha un impatto psicologico e culturale notevole sulla sua utenza.

Dalla pagina di Ibbly Palestina⁶ apprendiamo che: «Le due biblioteche IBBY di Gaza, simboli di pace, speranza e alfabetizzazione, sono state distrutte. Questi spazi un tempo accoglievano centinaia di bambini, alimentando la loro creatività, immaginazione e amore per i libri. Di seguito sono riportate alcune immagini della biblioteca distrutta di Beit Hanoun, risalenti al luglio 2025, inviate da IBBY Palestina. Oggi, molti dei bambini che frequentavano queste biblioteche sono stati uccisi nel conflitto. I loro nomi e le loro foto sono stati raccolti dai bibliotecari dell'IBBY Palestina.»⁷



Beit Hanoun Library, July 2025 (Credits:Ibby International)

6 <<https://www.facebook.com/IBBY.Pal/>>

7 <<https://www.ibby.org/awards-activities/ibby-children-in-crisis-fund/ibby-children-in-crisis-gaza-libraries>>
(ultimo accesso il 15/10)

Al-Quds Open University Library

Biblioteca universitaria, risorsa per studenti e docenti, ha subito danni ingenti durante gli attacchi successivi all'ottobre 2023, che hanno determinato l'interruzione della formazione accademica, la perdita delle sue collezioni, difficoltà enormi nelle attività di ricerca e studio universitario.



Al-Quds University in attività (foto tratte dalla pagina ufficiale dell'Università⁸)



Al-Quds Open University, November 25, 2023. (Omar Elqataa)

8 <<https://www.alquds.edu/en/library/>>

«Non è possibile quantificare il danno subito dall'università - ha affermato il dottor Imad Abu Kishek, presidente dell'Università aperta di Al-Quds - Né possiamo determinare questa situazione mentre perdiamo quotidianamente l'elemento essenziale, gli esseri umani: accademici, tecnici, lavoratori e studenti».⁹

Jawaharlal Nehru Library, Al-Azhar University

È considerata la più importante biblioteca universitaria e di ricerca della striscia di Gaza. Fondata nel 2000 grazie a una generosa donazione del governo indiano, anch'essa è inclusa tra le biblioteche danneggiate o distrutte da fine 2023.

Come negli altri casi anche qui si è verificata una grande perdita didattica e culturale.



(Foto tratta dal sito ufficiale di Al-Azhar University)

9 Ibtisam Mahdi "The decimation of Gaza's academia is 'impossible to quantify" (July 26, 2024)
<<https://www.972mag.com/gaza-academia-destruction-universities/>>

Edward Said Public Library, Beit Lahia

Prima biblioteca in lingua inglese nel nord di Gaza, intitolata al pensatore palestinese Edward Said. Si tratta di un centro culturale messo in piedi per volere di studiosi, attraverso un *crowdfunding* e donazioni di libri e altri materiali documentari.

La distruzione dell'edificio è avvenuta nel gennaio 2025, dopo un momentaneo cessate il fuoco. Non c'è solo la perdita dei libri ma anche di uno spazio di scambio culturale e linguistico, con gravi conseguenze per la comunità.



(Foto tratta dal sito ufficiale di Edward Said Public Library)

Questi casi drammatici rappresentano però solo la punta dell'iceberg: molte biblioteche di quartiere, piccole scuole e centri comunitari non hanno ricevuto attenzione mediatica, ma hanno subito la stessa sorte, spesso senza possibilità di recupero o documentazione.¹⁰

Una bella eccezione è rappresentata dalla piattaforma digitale Palestine Nexus, lanciata nel 2020 con l'intento di preservare oggetti e documenti relativi alla storia della Palestina. Negli ultimi anni sono stati raddoppiati gli sforzi per raccogliere e proteggere tesori provenienti dagli archivi di tutto il Medio Oriente.

«Considerato il numero di storie di persone che vengono letteralmente cancellate dalla faccia della terra, questo è un piccolo, piccolo contributo, ma lo sento come un obbligo.

¹⁰ Center for Contemporary Arab Studies, "Scholasticide in Gaza" (May 30, 2024) <<https://ccas.georgetown.edu/2024/05/30/scholasticide-in-gaza/>>

Credo nella preservazione della memoria palestinese nella storia... e sono orgoglioso di contribuire a questo.», ha dichiarato ad Arab News Zachary Foster, fondatore e proprietario di Palestine Nexus¹¹.

4. Testimonianze dal campo - Le biblioteche come luoghi di resistenza quotidiana

La distruzione materiale delle biblioteche in Palestina non si può separare dalle vite delle persone che le abitano. Le testimonianze raccolte negli ultimi mesi, provenienti da diversi centri culturali e reti bibliotecarie palestinesi, offrono uno sguardo diretto sulla quotidianità di chi, tra occupazione militare e assedio, continua a costruire spazi di lettura e comunità. Grazie ai contatti della redazione con alcuni centri culturali e associazioni in Palestina abbiamo ricevuto notizie e racconti che vogliamo condividere.

IBBY Palestine - Appelli dall'interno della Striscia

La Sezione palestinese di IBBY (International Board on Books for Young People) ha gestito per anni una rete di biblioteche per bambini nella Striscia di Gaza, tra cui la celebre Ataa Library di Beit Hanoun, di cui abbiamo scritto. Molte di queste strutture sono state distrutte nei bombardamenti tra ottobre e dicembre 2023.

Nel maggio 2024, IBBY Palestine ha diffuso un appello urgente intitolato *“Urgent appeal to the conscience of humanity”*, denunciando la distruzione sistematica dei luoghi di cultura e la morte di numerosi operatori culturali.¹²

Il suo bollettino, aggiornato nei mesi successivi, ha documentato, perdita dopo perdita, spazi di lettura, centri per l'infanzia, archivi di comunità.

¹¹ <<https://palestinexus.com/>

- Arab News: “How digital archives are preserving Palestinian history amid Israel's bombardment of Gaza” <<https://www.arabnews.com/node/2438846/middle-east>> (ultimo accesso 16 ottobre 2025)

¹² IBBY Palestine, *Urgent appeal to the conscience of humanity*, maggio 2024. Disponibile su: [ibby.org → Palestine](https://ibby.org/Palestine) (ultimo accesso 15 ottobre 2025)

Campo profughi di Balata (Nablus) - Cultura sotto assedio

Il Centro Culturale di Yafa, che si trova nel campo profughi di Balata a Nablus, ha condiviso la propria esperienza in occasione di un incontro a Firenze, il 20 settembre 2025, con un animatore del campo, che ha raccontato:

«Questi sono i giorni più difficili per il nostro paese e per la nostra gente, anche se i problemi esistono da 70 anni. I campi profughi sono sempre più affollati. In Cisgiordania i posti di blocco sono aumentati, non sai mai se potrai passare o meno. Le incursioni, gli arresti e la paura di muoversi paralizzano la vita quotidiana.»

In questo contesto, portare avanti attività culturali è difficile ma vitale. Le biblioteche e i laboratori per bambini diventano oasi di normalità in luoghi sovraffollati, dove la tensione è costante. Attraverso la lettura e le tradizioni popolari, questi spazi preservano l'identità culturale e offrono ai bambini orizzonti di speranza.

Uno dei sogni del centro è organizzare scambi culturali estivi in Europa per far uscire i bambini, anche solo per poche settimane, dalla paura quotidiana.

«Chi è nato e vissuto tutta la vita nel campo si è ripromesso di fare il possibile per dare ai propri figli, e a tutti i bambini palestinesi, un futuro migliore.»

Lajee Cultural Center — “La luce è nelle persone”

Il Lajee Cultural Center, con sede nel campo profughi di Aida (Cisgiordania), ha inviato un aggiornamento il 27 settembre 2025, in cui sottolinea la gravità della situazione:

Attualmente il lavoro del centro si concentra sulla Cisgiordania, dove gestisce 13 biblioteche al servizio di oltre 60 comunità. Le limitazioni alla libertà di movimento sono sempre più severe: *checkpoint*, cancelli, aggressioni dei coloni e incursioni militari rendono difficili anche le attività quotidiane.

«La biblioteca del villaggio diventa ancora più importante, poiché le famiglie non lasciano i loro villaggi. Ad esempio, la nostra biblioteca per bambini nell'Area C ha ricevuto un ordine di demolizione. L'abbiamo trasformata in una biblioteca mobile per continuare a servire le comunità beduine.»

«Per quanto riguarda Gaza, vi indirizziamo verso IBBY Palestine. Stanno facendo un ottimo lavoro e hanno aperto delle biblioteche anche adesso. [...] Una volta che il genocidio sarà finito, una volta che le persone avranno cibo, riparo, sicurezza e libertà di

movimento, crediamo che le biblioteche saranno la base per la ricostruzione delle comunità. Desideriamo ardentemente essere parte di quel futuro».

Il messaggio si chiude con una riflessione potente:

«In arabo, 'Seraj' significa 'la luce'. All'inizio pensavamo che fosse la biblioteca stessa a rappresentare la luce. Ma ora vediamo che la luce è nelle persone che si riuniscono, leggono e partecipano ai nostri programmi. Quella luce continua a diffondersi, anche quando la libertà di movimento è bloccata.»

Ulteriori Approfondimenti

Report of the Independent International Commission of Inquiry on the Occupied Palestinian Territory, including East Jerusalem, and Israel

<https://documents.un.org/doc/undoc/gen/g25/067/95/pdf/g2506795.pdf>

Shahd Alnaami, *Gaza's libraries will rise from the ashes* (14. 12. 2024)

<https://www.aljazeera.com/opinions/2024/12/14/gazas-libraries-will-rise-for-the-ashes>

ALA (American Library Association)

Resolution on Damage and Destruction of Libraries and other Cultural Institutions, June 2024

<https://www.ala.org/aboutala/resolution-damage-and-destruction-libraries-and-other-cultural-institutions#:~:text=WHEREAS%2C%20on%20October%2024%2C%202023,and%20find%20a%20pathway%20to>

Keith Michael Fiels, IRTF Discussion Group, January 2020, "*Libraries in Gaza: Between Despair and Hope*," with Mosab Abu Toha, *Palestinian libraries*

<https://www.ala.org/srrt/irtf/palestinian-libraries>

Resolution on the Connection Between the Recent Gaza Conflict and Libraries
(Wednesday, January 28, 2009)

<https://www.ala.org/aboutala/offices/iro/awardsactivities/resolutiongazaconflict>

EIFL (Electronic Information for Libraries)

EIFL opera in Palestina dal 2005. Ha sostenuto la creazione del Consorzio palestinese per le biblioteche e l'informazione (PALICO, che riunisce le biblioteche della Cisgiordania e di Gaza) e,

grazie a questa partnership, le biblioteche palestinesi offrono accesso a un'ampia gamma di risorse elettroniche accademiche. Gli accordi stipulati da EIFL con gli editori consentono inoltre agli autori palestinesi di pubblicare in *open access* su riviste ibride o completamente *open access* con costi di elaborazione degli articoli (APC) esenti o scontati. <<https://eifl.net/country/palestine>>

IFLA

Monitoring Cultural Heritage losses in Gaza 2024 (16 February 2024)

<https://www.ifla.org/news/monitoring-cultural-heritage-losses-in-gaza/>

Appeal for Respect for Human Rights, Cultural Conventions in Gaza and Israel 2023

<https://www.ifla.org/news/gaza-israel-appeal/>

UNESCO

Impact on cultural heritage (9.10.2025)

<https://www.unesco.org/en/gaza/assessment>

UNITED NATIONS

Israeli attacks on educational, religious and cultural sites in the Occupied Palestinian Territory amount to war crimes and the crime against humanity of extermination

<https://www.ohchr.org/en/press-releases/2025/06/israeli-attacks-educational-religious-and-cultural-sites->

[occupied#:~:text=The%20Commission%20found%20that%20Israel,teachers%20have%20been%20made%20impossible.](https://www.ohchr.org/en/press-releases/2025/06/israeli-attacks-educational-religious-and-cultural-sites-occupied#:~:text=The%20Commission%20found%20that%20Israel,teachers%20have%20been%20made%20impossible.)

Omaggio alla Palestina: spunti per esplorare tra libri e film

- AA.VV, *Il loro grido è la mia voce : poesie da Gaza*, Fazi, 2025

- Fidaa Abuhamdiya - Silvia Chiarantini, *Pop Palestine. Viaggio nella cucina popolare palestinese*, Meltemi, 2024
- Susan Abulhawa, *Ogni mattina a Jenin*, Feltrinelli, 2013
- Francesca Albanese, *Quando il mondo dorme: storie, parole e ferite della Palestina*, Rizzoli, 2025
- Francesca Albanese, Christian Elia, *J'accuse: gli attacchi del 7 ottobre, Hamas, il terrorismo, Israele, l'apartheid in Palestina e la guerra*, Fuoriscena, 2023
- Sami Al-Ajrami con Anna Lombardi, *Le chiavi di casa : un diario da Gaza*, Einaudi, 2024
- Asmaa Alghoul, Sélim Nassib, *La ribelle di Gaza*, E/O, 2024
- Suad Amiry, *Sharon e mia suocera: se questa è vita*, Feltrinelli, 2013
- Suad Amiry, *Storia di un abito inglese e di una mucca ebrea*, Mondadori, 2020
- Paola Caridi, *Hamas: dalla resistenza al regime*, Feltrinelli, 2023
- Paola Caridi, *Sudari: elegia per Gaza*, Feltrinelli, 2025
- Mahmud Darwish, *Una trilogia palestinese*, Feltrinelli, 2017
- Anthony David - Sari Nusseibeh, *C'era una volta un paese*, Il Saggiatore, 2010
- Guy Delisle, *Cronache di Gerusalemme*, Rizzoli Lizard, 2012
- Roberta De Monticelli, *Umanità violata: la Palestina e l'inferno della ragione*, Laterza, 2024
- Nada Elia, *La Palestina è una questione femminista*, Alegre, 2024
- Anna Foa, *Il suicidio di Israele*, Laterza, 2024
- Chris Hedges, *Un genocidio annunciato: storie di sopravvivenza e resistenza nella Palestina occupata*, Fazi, 2025
- Vincent Lemire, Christophe Gaultier, *Storia di Gerusalemme*, Einaudi, 2024
- Bernard-Henri Lévy, *Solitudine di Israele*, La nave di Teseo, 2024
- Stefania Limiti, *Arafat: il sovrano senza Stato*, Castelvecchi, 2019
- Andreas Malm, *Distuggere la Palestina, distuggere il pianeta*, Ponte alle Grazie, 2025
- Francesca Mannocchi, *Sulla mia terra: storie di israeliani e palestinesi*, De Agostini, 2024
- Pankaj Mishra, *Il mondo dopo Gaza*, Guanda, 2025
- Bruno Montesano (a cura di), *Israele-Palestina: oltre i nazionalismi*, Edizioni E/o, 2024
- Amos Oz, *Una storia di amore e di tenebra*, Feltrinelli, 2003

- Ilan Pappé, *Brevissima storia del conflitto tra Israele e Palestina: dal 1882 a oggi*, Fazi, 2024
- Wi'am Qudaih, *Diario da Gaza*, Tamu, 2025
- Valeria Roma, *Ignorare l'assenza. La letteratura palestinese nell'immaginario italiano*, Meltemi, 2024
- Joe Sacco, *Palestina*, Mondadori, 2018
- Edward W. Said, *Tra guerra e pace. Ritorno in Palestina-Israele*, Feltrinelli, 1998
- *The Passenger. Palestina*, Iperborea, 2023

Film

- Hany Abu-Assad, *Paradise Now*, 2005
- Base-Adra, *No other land*, 2024
- Cherien Dabis, *Tutto quel che resta di te*, 2025
- Ari Forman, *Valzer con Bashir*, 2008
- Samuel Maoz, *Lebanon*, 2009
- Dror Moreh, *The gatekeepers*, 2012
- Otto Preminger, *Exodus*, 1960
- Eran Riklis, *Il giardino di limoni*, 2008
- Steven Spielberg, *Munich*, 2005

Gabriella Falcone

Biblioteche Comunalì Fiorentine

gabriella.falcone@comune.fi.it

Antonella Lamberti

IFLA Libraries for Children and Young adults

antonella.lamberti@aib.it